

Alla superiora delegata d'America.

[Genova, 28 marzo 1901]

Cara Suor Scolastica,

Non ho tempo di mandare una lettera a tutte le case, perciò appena l'avrete letta nella casa del centro, vi prego di farla passare a tutte le altre in Montevideo.

Per mezzo del Rev.do P. Luca ho ricevuto vostra lettera e notizie delle suore, ma dopo il suo arrivo non vi ho più scritto perché ci capitò subito il doloroso annunzio. Il primo di Maggio farò partire le suore. Cara figlia, pensate se non vi avrei mandato le suore prima d'ora sapendo quanto ne avete bisogno, tanto più che se ne infermarono alcune. Ma lo credete che non ne ho ancora trovata nessuna che voglia venire costì quantunque le preghi e le incoraggisca più alle buone che posso? Se non mi trovassi non lo crederei. Vi assicuro che è per me un mistero, riflettendo che è Iddio che deve mettere in cuore a queste figlie il desiderio di venire, invece sono tanto fredde.

Finora non ho trovato che Suor Rosa, la quale come già vi dissi, era destinata per il Brasile e benché andrebbe più volentieri da quella parte, fa il sacrificio di venire costì. Viceversa trovo tante suore disposte di andare nel Brasile anche dopo che sanno i tristi fatti avvenuti. Come sarà questo? Vi ripeto che per me è un mistero. Cara figlia, mi dite che la signorina Elena aspetta la carta firmata da me, ma se non me la mandate, come faccio a firmarla? Vi prego di andare dalla suddetta signorina a portarle i miei rispetti; annunziatele la notizia delle nostre suore, fatele leggere la lettera del P. Generale e del P. Provinciale di Milano. Ditele che quando avrò più notizie che non ne ha dato il telegramma le scriverò.

Nuovi saluti a voi ed a tutte le care suore.